

E RE VITTORIO GIUNSE A NAPOLI

Dietro la **conquista** del regno delle **Due Sicilie** vi sono **episodi sanguinosi** e altri **comici**, che contribuiscono a rendere **meno oleografica** la vicenda del **Risorgimento d'Italia**. Fra questi, l'ingresso di **Vittorio Emanuele** a Napoli, nell'autunno di 150 anni fa con inseguimenti ed **equivoci**, tradizioni troppo poco... **piemontesi** e una **pioggia** torrenziale che **complicò** la faccenda. Su tutto spicca il carattere **sanguigno** ed **anticonformista** del **primo re** d'Italia

di **Michele Ruggiero**

I borbonici si erano ritirati di là del Garigliano, resisteva la fortezza di Capua. Morozzo della Rocca fu inviato ad assediare con una parte del V Corpo d'Armata, forte di seimila uomini, e ottimi pezzi d'artiglieria di grosso calibro. Il bombardamento della fortezza e della città (a Capua c'erano diecimila soldati con le loro famiglie, molti ammalati negli ospedali, numerosi frati e suore) iniziò alle quattro del pomeriggio del 1° novembre: provocò più vittime tra la popolazione che tra le truppe. La resa avvenne ventiquattro ore dopo in seguito al rifiuto di Morozzo della Rocca di concedere una tregua. Fu presentata come una grande vittoria. Sull'onda di quell'ingloriosa conquista, Vittorio Emanuele decise di entrare a Napoli. Più che un ingresso solenne, sembrò una comica di Charlot. Gli imprevisti furono dovuti in parte alla pioggia incessante, in parte allo stesso sovrano che per un suo capriccio, senza informare nessuno, decise di anticipare di un'ora la partenza. Ovunque il corteo passasse gettava lo scompiglio: i picchetti d'onore, gli invitati dei municipi e delle case aristocratiche si addensavano in disordine, alla spicciolata, nei luoghi dove avrebbero dovuto salutare il re, ma vi giungevano dopo che il corteo reale s'era già allontanato.

Il re giunse a Napoli, in treno, il 7 novembre, verso le dieci, sotto una pioggia torrenziale. Era un'uggiosa giornata d'au-



Vittorio Emanuele II con la carta del regno delle Due Sicilie



Una stampa che rappresenta in maniera abbastanza idealizzata l'ingresso di Vittorio Emanuele II a Napoli. In realtà, l'arrivo del sovrano nella città partenopea fu molto meno ordinato